

Circolare del ministero dell'interno adotta (almeno per ora) una linea morbida

Funzioni associate con calma

Niente commissariamento per i mini comuni in ritardo

Pagina a cura
DI MATTEO BARBERO

Niente commissariamento, almeno per ora, per i piccoli comuni in ritardo con la costituzione delle forme associative deputate allo svolgimento delle funzioni fondamentali. Lo chiarisce la circolare 23 gennaio 2015 inviata dal ministero dell'interno alle prefetture, che al posto del «pugno di ferro» sposa la logica più morbida della «proficua e leale collaborazione interistituzionale». Si tratta di un'evidente marcia indietro rispetto alle indicazioni contenute nella precedente circolare del 12 gennaio scorso, laddove si richiamava la necessità di procedere «senza indugio» ad assegnare ai comuni renitenti, con formale atto di diffida, un termine perentorio per l'adempimento. Alla base del revirement del Viminale, c'è la decisione del governo, espressa nella conferenza stato-città e autonomie locali del 22 gennaio, di concedere più tempo ai mini enti, avviando

Piccole città, la Posta non può chiudere

No alla chiusura degli uffici postali nelle aree marginali. Per queste ultime, infatti, la necessità di salvaguardare l'universalità del servizio prevale anche sulle ragioni dell'efficienza e del risparmio. Lo afferma il presidente dell'Autorità garante delle comunicazioni, Angelo Marcello Cardani, in una lettera inviata al presidente nazionale dell'Uncem e dell'Intergruppo parlamentare per lo sviluppo della montagna, Enrico Borghi. La missiva riscontra la nota trasmessa da Borghi a dicembre per denunciare il rischio di una consistente diminuzione degli sportelli nelle zone montane e rurali per effetto della nuova razionalizzazione annunciata da Poste italiane nel piano industriale 2015-2020 presentato a dicembre. Nella risposta, Cardani richiama la delibera AgCom 342/14/Cons del 26 giugno 2014, con la quale sono stati posti specifici divieti di chiusura degli uffici che servono gli utenti residenti nelle aree più remote del paese, ossia quelle rurali, e montane, oltre alle

isole minori. Tali situazioni, precisa la nota, sono identificate in base a parametri oggettivi: la natura prevalentemente montana e la scarsità abitativa, infatti, sono desunte dalle classificazioni Istat e dai dati demografici. Pertanto, assicura il garante, verrà messo in atto «ogni sforzo possibile» per evitare discriminazioni, vigilando affinché i criteri e i divieti contenuti nella delibera siano correttamente applicati. Soddisfatto Borghi, secondo cui l'intervento dell'AgCom «mette al riparo dal rischio di riduzione del servizio postale». La partita, però, è ancora tutta da giocare: la stessa legge di stabilità 2015, infatti, al comma 277, impone di «adeguare i livelli di servizio alle mutate esigenze degli utenti» e di «assicurare la sostenibilità dell'onere del servizio universale in relazione alle risorse disponibili», annunciando l'introduzione di «misure di razionalizzazione del servizio e di rimodulazione della frequenza settimanale di raccolta e recapito sull'intero territorio nazionale».



La lettera sul sito
[www.italiaooggi.it/
documenti](http://www.italiaooggi.it/documenti)

nel frattempo una ricognizione delle singole specificità e criticità emergenti nei percorsi di costituzione dei modelli

di governance locale. Tale iter troverà la sua sede naturale nell'ambito delle conferenze provinciali permanenti, con

il necessario contributo delle rappresentanze territoriali dell'Anci. Molti sono, in effetti, i problemi applicativi posti

dalla normativa che disciplina la materia (art. 14, commi 27 e seguenti, del dl 78/2010), a partire dall'imprecisa individuazione delle funzioni (e dei connessi servizi) da associare fino alla mancata definizione di adeguati incentivi alle aggregazioni. In questo senso, l'annunciata proroga della scadenza (che verosimilmente verrà portata al 31 dicembre 2015 con la legge di conversione del decreto «milleproroghe») non è sufficiente. Non a caso, l'Anci, per bocca del coordinatore gestioni associate e unioni, Dimitri Tasso, ha evidenziato la necessità di procedere a una «mirata integrazione» della legislazione vigente. Il correttivo, tra l'altro, potrebbe anche introdurre novità importanti in materia di controlli, trasferendo i relativi compiti dai prefetti alle regioni.

—© Riproduzione riservata—



La circolare sul
sito [www.italiaooggi.it/
documenti](http://www.italiaooggi.it/documenti)

BREVI

Cna-Fita esprime soddisfazione per la scelta del governo di confermare le risorse economiche per l'autotrasporto destinate alle cosiddette «spese non documentate» che, in questa negativa congiuntura economica, sono vitali per la sopravvivenza delle piccole e medie imprese italiane. Il governo ha pure recepito la richiesta avanzata dall'Associazione artigiana di estendere, ancora per almeno un anno, la possibilità di dimostrare il requisito della capacità finanziaria attraverso una polizza assicurativa anche per le imprese che già operano sul mercato e non solo per le nuove iscritte all'albo dell'autotrasporto. Dall'incontro che si è tenuto al ministero dei trasporti con il sottosegretario Del Basso De Caro è emerso che nei prossimi giorni verranno emanate alcune circolari esplicative che recepiscono e chiariscono diverse criticità portate all'attenzione del ministero, dalla scheda di trasporto ai tempi di pagamento.

Secondo l'avvocato generale della Corte di giustizia europea Maciej Szpunar, un obbligo di integrazione imposto ai soggiornanti di lungo periodo non viola il diritto dell'Unione, purché non costituisca una condizione per il mantenimento di tale status. L'obbligo per i suddetti residenti di superare un esame di integrazione civica (come emerso dalle conclusioni nella causa C 579/13, P, S/ Commissie sociale Zekerheid Breda, College van Burgemeester en wethouders van de gemeente Amstelveen) viola il principio di proporzionalità.

Attenzione alle false email con oggetto «messaggio equitalia» o simili che circolano in queste ore e che richiedono ai possessori di carte di credito e

carte di debito di attualizzare i propri dati, preannunciando una possibile multa a chi non si adegua. Equitalia, fa sapere una nota, è assolutamente estranea a questi messaggi potenzialmente pericolosi e invita i destinatari a non tenere conto della mail ricevuta.

«L'impossibile non lo possiamo fare, non si può essere sempre sordi: gli aiuti che ci hanno dato sono stati strabici, se un ufficio merita non deve essere messo in coda». Lo ha detto il presidente del tribunale di Monza, Anna Maria Di Oreste, in una conferenza stampa spiegando la decisione di chiudere al pubblico tre giorni, e non due, a settimana procura e tribunale di Monza, fino a quando non arriverà il personale mancante. Per la procura la carenza di assistenti ai magistrati (sette persone a fronte di quindici pm) non è più accettabile.



Maciej Szpunar

CNP UniCredit Vita S.p.A.			
SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE E COORDINAMENTO DI CNP ASSURANCES S.A. - SEDE LEGALE: VIA CORNALIA, 30 - 20124 MILANO (ITALIA) - IMPRESA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO DELLE ASSICURAZIONI CON PROVVIS. ISVAP N° 580 DEL 26/5/97 PUBBLICATO SULLA G.U. N° 126 DEL 2/6/97 - CAPITALE SOCIALE EURO 381.698.528,64 IV - REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO E C. FISCALE 07084500011 - P. IVA 13362170154 - ISCRITTA ALL'ALBO DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE E RIASSICURAZIONE AL N. 1.00129			
RENDICONTO RIEPILOGATIVO E PROSPETTO DELLA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE SEPARATA IN EURO			
Periodo di osservazione: 1 dicembre 2013 - 30 novembre 2014 In conformità al Regolamento ISVAP n. 38 del 3 giugno 2011			
" CNP TOP GEST "			
RENDICONTO RIEPILOGATIVO			
PROVENTI ED ONERI DISTINTI PER CATEGORIA DI ATTIVITÀ			
100 Proventi da investimenti:	A	Importi in Euro	
101 Interessi su titoli di Stato in euro		11.340.291	
103 Interessi su titoli obbligazionari in euro		6.478.476	
150 Altre tipologie di proventi		4.483.618	
di cui: 151 Interessi e altri proventi netti su altre attività		378.197	
200 Utili/perdite da realizzazioni:	B	223.341	
201 Titoli di Stato in euro		194.785	
203 Titoli obbligazionari quotati in euro		99.309	
250 Altre tipologie di utili/perdite:		-70.747	
di cui: 251 Utili/Perdite su altre attività finanziarie		-70.747	
300 Retrocessione di commissioni e altre utilità	C		
400 Risultato finanziario lordo	A+B+C	11.563.632	
500 Spese di revisione contabile	D	6.560	
600 Spese per l'acquisto e la vendita di attività	E	9.922	
700 Risultato finanziario netto	A+B+C-D-E	11.547.150	
800 Giacenza media delle attività investite		476.480.435	
Tasso medio di rendimento relativo al periodo di osservazione: 2,42%			
Tassi medi di rendimento realizzati nel periodo di osservazione:			
dai 01/12/13 al 28/02/14	0,63%	dai 01/06/14 al 31/08/14	0,62%
dai 01/03/14 al 31/05/14	0,60%	dai 01/09/14 al 30/11/14	0,38%
PROSPETTO DELLA COMPOSIZIONE			
Codice Impresa: 426	Alla chiusura del periodo di osservazione	Alla chiusura del periodo di osservazione precedente	
Codice Gestione: 011	(30/11/2014)	(30/11/2013)	
Importi da libro mastro ¹			
100 Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso:	423.163.419	458.144.159	
101 RTT	123.656.425	135.837.186	
103 Altri titoli di Stato emessi in euro	67.309.158	80.967.609	
105 Obbligazioni quotate in euro	232.197.836	241.339.364	
300 Altre attività patrimoniali:	38.735.337	31.075.504	
303 Quote di OICR	38.735.337	31.075.504	
1000 Saldo attività della gestione separata	461.898.756	489.219.663	
Alla chiusura del periodo di osservazione			
	(30/11/2014)	Alla chiusura del periodo di osservazione precedente	(30/11/2013)
Riserve matematiche	444.484.480	478.139.471	
Riserve matematiche relative a contratti stipulati con le controparti di cui all'articolo 5 del Regolamento Isvap n. 25/2008 ²			
Premi del periodo di osservazione relativi a contratti stipulati con le controparti di cui all'articolo 5 del Regolamento Isvap n. 25/2008 ³			
Oneri relativi a sinistri, sostenuti nel periodo di osservazione, relativi a contratti stipulati con le controparti di cui all'articolo 5 del Regolamento Isvap n. 25/2008 ⁴			
² da compilare solo se l'importo è maggiore dell'1% del totale delle riserve matematiche			
³ da compilare solo se l'importo è maggiore dell'1% del totale dei premi del periodo di osservazione			
⁴ da compilare solo se l'importo è maggiore dell'1% degli oneri relativi a sinistri sostenuti nel periodo di osservazione			
Non sono stati rilevati importi superiori alle soglie di rilevanza previste			
¹ al netto delle attività eventualmente iscritte, ai sensi dell'articolo 8 comma 4 del Regolamento ISVAP n. 38 del 3 giugno 2011, nell'apposita sezione del libro mastro.			
Redatto il 20 gennaio 2015 www.cnpunicreditvita.it			